

Sommari

Emanuel Giannotti, Rafael Soares Gonçalves
Insedimenti informali e rivendicazioni urbane in Sud America

Con la crescita delle città sudamericane nel XX secolo, gli insediamenti informali si sono diffusi rapidamente. Hanno iniziato a essere una parte importante del discorso sull'urbanizzazione e sono diventati oggetto di politiche pubbliche. In questi spazi sono sorte diverse organizzazioni, sostenute da sindacati, partiti politici, chiese cattoliche o protestanti, centri di culto, associazioni ricreative o di quartiere. È possibile osservare che in alcuni insediamenti informali e in determinati momenti storici sono sorte rivendicazioni urbane e associazioni comunitarie. Se a volte sono rimaste in una dimensione locale e sono scomparse piuttosto rapidamente, altre volte si sono trasformate in movimenti di protesta e mobilitazione più sostenuti, o in organizzazioni più strutturate.

Il numero monografico si interroga sui processi di politicizzazione avvenuti negli insediamenti informali di cinque città sudamericane nel periodo che va dalla fine della Seconda guerra mondiale agli anni Settanta. L'introduzione inquadra le ricerche nel contesto sudamericano, per poi analizzare sia le peculiarità di ciascun caso, sia alcuni temi trasversali, che forniscono ipotesi di lavoro per ricerche future.

Informalità urbana
Rivendicazioni
Movimenti sociali urbani
Organizzazioni comunitarie
Sudamerica
Storiografia

Maria José Bolaña
I cantegriles di Montevideo come questione politica: mobilitazione, abitazione di emergenza e città (1946-1956)

Dal 1946 al 1956, l'egemonia di una tendenza progressista nel governo uruguayano creò le condizioni per una discussione politica sull'abitazione e sulla città in un modello statalista e assistenziale. I *cantegriles* e gli alloggi malsani divennero oggetto della protesta sociale e della politica governativa. I militanti del partito comunista svolsero

Storia urbana n. 177 2024, ISSN 0391-2248, ISSN e 1972-5523, DOI 10.3280/SU2024-177008

un ruolo importante nella mobilitazione e nella richiesta di alloggi da parte dei settori più poveri della società. Il governo comunale cercò di rispondere a queste rivendicazioni con una politica di alloggi di emergenza.

L'articolo analizza il processo storico della mobilitazione dei *cantegriles* per le abitazioni, il dibattito politico sul problema all'interno del governo e le soluzioni che furono messe in campo. La *agency* dei settori popolari per ottenere una soluzione alla questione abitativa urbana e i risultati ottenuti, in un contesto che rappresentò una finestra di opportunità per rivendicare ed essere ascoltati costituisce un argomento finora poco indagato.

Tuttavia i risultati delle rivendicazioni sociali e della politica governativa generarono l'inizio di un processo di segregazione urbana dei poveri di Montevideo. Anche quando alloggi sociali furono realizzati, questi furono ubicati in aree periferiche prive di servizi. La *agency* dei settori popolari e le conquiste di questi ultimi in campo abitativo misero in tensione la relazione tra città e distribuzione degli alloggi, in un contesto politico favorevole alle loro richieste e alla costruzione di uno stato sociale basato sull'idea di integrazione sociale.

Cantegriles
Politica
Mobilitazione
Benessere
Segregazione
Stato

Rafael Soares Gonçalves

Storia urbana di una favela di Rio de Janeiro: La assistenza sociale nella favela Praia do Pinto nel secondo dopoguerra.

La *favela* Praia do Pinto è stata una delle *favelas* più conosciute della città fino alla sua distruzione nel 1969. Situata in una zona centrale della città, presentava condizioni di vita molto precarie. L'articolo si propone di analizzare come la precarietà locale della favela si sia manifestata come progetto politico. L'ipotesi formulata è che l'apparente tolleranza delle autorità pubbliche nei confronti delle *favelas* si sia manifestata anche, almeno in quelle situate nei quartieri centrali, con un rigido controllo sui possibili miglioramenti locali e abitativi. La precarietà di questi luoghi era una sorta di progetto politico e la tolleranza non poteva trasformarsi in un riconoscimento *de facto* di questi luoghi. L'istituzione cattolica Fundación León XIII ha svolto un ruolo importante nel mantenimento della precarietà, esercitando un forte controllo sulle pratiche quotidiane degli abitanti.

L'articolo presenta in primo luogo le azioni della Fundación León XIII nella *favela* di Praia do Pinto, nel secondo dopoguerra fino alla fine degli anni Cinquanta, basandosi sull'analisi dei registri delle visite familiari del servizio sociale della Fondazione. Si analizza poi il modo in cui gli abitanti della *favela* di Praia do Pinto si sono integrati nella città, sia attraverso l'uso e l'accesso alle risorse sociali locali, sia, soprattutto, attraverso l'inserimento nel mercato del lavoro.

Favelas
Fondazione Leon XIII
Lavoro sociale
Secondo dopoguerra
Tolleranza precaria

Emanuel Giannotti

Tra informalità e mobilitazione. Le occupazioni di terreno a Santiago del Cile, 1954-1973

Le occupazioni di terreno, conosciute in Cile come *tomas*, sono state strategie informali di insediamento, oppure le azioni più emblematiche di un movimento sociale urbano, quello dei *pobladores*? L'ipotesi sviluppata nell'articolo suggerisce che, sebbene le occupazioni siano da intendere come azioni complesse, mosse da molteplici obiettivi, nel caso cileno sia prevalsa la componente rivendicativa. Quindi, possono essere studiate come eventi di protesta. Attraverso una ricognizione degli articoli apparsi sulla stampa del tempo e sulle fonti d'archivio, è stato possibile ricostruire una serie omogenea di occupazioni realizzate a Santiago tra il 1954 e il 1973, che sono state analizzate al fine di comprendere quali attori parteciparono e che rapporti stabilirono con il sistema istituzionale e politico.

Si è potuto constatare che le *tomas* furono sensibili ai cambiamenti del contesto. Tra il 1954 e il 1970 sono stati identificati un centinaio di eventi. Anche in conseguenza di una dura repressione, le occupazioni riuscirono a formare insediamenti in poche occasioni, ma furono efficaci nell'influenzare le politiche pubbliche. Invece, tra il 1970 e il 1973, l'atto di occupare perse visibilità, ma divenne molto efficace nel creare insediamenti. Nonostante queste modalità diverse, attraverso le occupazioni i *pobladores* riuscirono a conquistare un posto nella città, anche se periferico e riuscirono a conquistare dei diritti, anche se incompleti.

Tomas
Occupazioni di terreno
Pobladores
Movimenti sociali urbani
Informalità urbana
Santiago del Cile

Valeria Snitcofsky

Appunti sulla vita politica nelle villas di Buenos Aires: dinamiche regionali, correnti ideologiche e forme di organizzazione tra il 1958 e il 1966

L'articolo esplora un momento critico nella vita politica delle villas di Buenos Aires che va dal 1958 al 1966, quando venne consolidata la prima organizzazione di settore che ne rappresentava gli abitanti. Per contestualizzare i processi studiati, sono presi in considerazione innanzitutto le dinamiche regionali in cui si inscrivono e poi una serie di organizzazioni comparabili istituite in altre città, discutendo, infine, le nozioni di informalità urbana che furono promosse da diverse organizzazioni internazionali nel quadro della Guerra Fredda. L'indagine si sofferma sulle correnti ideologiche che confluirono in questa prima organizzazione di settore, nella quale, sebbene il Partito comunista avesse un ruolo di primo piano, si registrarono anche altre influenze, tra le quali spiccano il peronismo e, verso la fine del periodo, una corrente del cattolicesimo che cominciava a interessarsi a queste tematiche urbane. Parallelamente, nel corso degli anni indagati, si consolidarono alcune forme di organizzazione destinate a durare nei decenni successivi, caratterizzate da una tendenza al raggruppamento in commissioni formate da delegati, e al tempo stesso dallo sviluppo di assemblee locali e plenarie, dove si concordavano quelle istanze che,

provenienti dal territorio, ottenevano un certo riconoscimento nell'agenda politica del periodo.

Informalità urbana
Buenos Aires
Villas
Organizzazione territoriale
Partito comunista argentino

Julieta Pacheco, Guadalupe Atienza Rela

L'organizzazione dell'azione politica nelle villas tra il 1956 e il 1983. Militanza territoriale e trasformazioni della classe operaia argentina

L'articolo analizza lo sviluppo delle organizzazioni locali e delle politiche pubbliche nei confronti delle *villas* dal 1956 al 1983. In questa indagine storica si riportano al centro dell'attenzione, da un lato, il dispiegamento dell'attivismo territoriale nelle *villas* come forma specifica di azione politica della popolazione e, dall'altro, il trattamento che fu riservato alle *villas* come oggetto di politica pubblica. L'analisi condotta permette di rendere conto del processo di differenziazione che investì le modalità attraverso le quali le organizzazioni degli abitanti e dei lavoratori trovarono modo di articolarsi nel quadro delle trasformazioni del capitalismo argentino, almeno fino al colpo di Stato del 1976.

Azione politica
Classe operaia
Popolazione in eccedenza relativa
Slums
Villas

Philippe Urvoy

«Riorganizzare la baraccopoli»: l'intervento militare nelle favelas dopo il colpo di stato del 1964 in Brasile

Diversi regimi autoritari del XX secolo hanno avuto in comune l'attuazione di una «pianificazione urbana autoritaria», secondo la definizione di Haeringer, mentre la riorganizzazione dello spazio era vista come uno strumento per la trasformazione della società secondo ideali politici. Le condizioni abitative delle classi lavoratrici e la gestione degli insediamenti spontanei costituivano un'istanza prioritaria in queste politiche di pianificazione, come si può osservare nel caso della dittatura militare brasiliana (1964-1985). L'articolo analizza l'intervento del regime nei confronti dei quartieri informali attraverso il caso di Belo Horizonte. La riflessione si concentra sull'intervento militare che investì tutte le *favelas* della città e le organizzazioni dei loro residenti, analizzato attraverso i rapporti investigativi della polizia, gli articoli di stampa e i resoconti dei dibattiti nel consiglio comunale. L'analisi porta a riflettere sulle modalità di gestione politica dell'informalità urbana durante il regime militare brasiliano. Attraverso il caso di studio, si propone una tipologia dei diversi *modi operandi* adottati dalla dittatura nei confronti delle *favelas*, dalle rigide politiche di sgombero al disimpegno finanziario, passando per la tendenza al *desfavelamento* progressivo. Sulla base della

specificità delle politiche urbane sviluppate in questi territori dal regime, l'articolo porta in primo piano alcuni aspetti che sottolineano la condizione socio-giuridica *sui generis* delle *favelas* nella città brasiliana.

Dittatura militare brasiliana

Favelas

Politiche di bonifica delle *favelas*

Pianificazione urbana

Forze dell'ordine

Movimenti sociali